

Don Stefano Michelli, in una cantina si trovò una lapide con caratteri gotici: « Eufemia e Tecla ».

Quando sotto Teodorico fu concesso di professare liberamente il cristianesimo, la casa venne convertita in tempio cristiano, ed ebbe il nome di S. Silvestro, in venerazione del Pontefice che vide nel 313 dare libertà e pace alla Chiesa. Era anche chiamata di Santa Maria Maggiore, nome che passò poi a quella dei Gesuiti.

Nel 1332 venne rifatta dal Vescovo fra Pace da Vedano su forma di basilica, e fu officiata il 17 Maggio, dedicandola a San Silvestro.

Restaurata un'altra volta nel 1672 dai P.P. Gesuiti, venne posta la lapide che si vede sulla facciata sinistra: *Tergestum — S.S. Euphemiae et Thecle — Nobil. Virg. et M. M. Tergestin — Domicilium — Primum Templum et Cathedrale — Immacolatae Virg. Oratorium — Restauratum MDCLXXII.*

Un altro ristauo venne praticato nel 1817, e nel 1927 venne iniziato un totale rifacimento.

SINICO GIUSEPPE (via), da via dell'Eremo.

E' una delle nuove contrade, dietro le Caserme, in quel rione del Re, che in poco tempo ha fatto cambiare totalmente l'aspetto a quella parte del suburbio.

Il Sinico, qui nato il 10 febbraio 1836 e morto il 31 Dicembre 1907, fu un buon musicista; sua l'opera « Marinella » datasi nell'anno 1854 nel teatro « Mauroner » ora Fenice, e di questa il famoso inno a S. Giusto, che divenne tanto popolare, e patrioticamente tanto dimostrativo. Scrisse altre opere e la maggiore « Spartaco », rappresentata con successo nel 1886. Nel Giardino pubblico vi è un suo busto, inauguratosi poco dopo la sua morte.

SLATAPER SCIPIO (via), (già Boschetto), da via E. Tarabochia alla via Brunner. Nato a Trieste il 14 Luglio 1888, fu forbito scrittore e giornalista.

Nessun migliore elogio a questo volontario della guerra di nostra redenzione, che la pubblicazione della motivazione per la medaglia d'argento al valore militare: *Dando mirabile esempio di coraggio ed arditezza, spingevasi oltre i reticolati nemici, impegnando, con una pattuglia ivi appostata, una lotta a colpi di pistola, finchè cadde colpito a morte. Podgora 3 Dicembre 1915.*

SOLITARIO (via del), da via Carducci a via D'Azeglio.

Il nome deriva, dal fatto che in quelle campagne un contadino